



C O M U N E di F A E N Z A

MOZIONE

“ISTITUZIONE DEL PARCO DELLA LEGALITÀ IN RICORDO DEI GIUDICI GIOVANNI FALCONE E PAOLO BORSELLINO”

IL CONSIGLIO COMUNALE DI FAENZA
riunito in data 25 luglio 2022

PREMESSO CHE:

- Il 23 maggio 1992 e il 19 luglio 1992 morivano rispettivamente i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, entrambi uccisi dalla mafia in due distinti attentati. Nella strage di Capaci del 23 maggio 1992 morirono, oltre al giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti di scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. Nella strage di via D'Amelio del 19 luglio 1992 morirono, oltre al giudice Paolo Borsellino, gli agenti di scorta Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina. Queste due stragi rappresentano una ferita tuttora aperta per la nostra società, che all'epoca dei fatti venne privata con il sangue di uomini simbolo della legalità.
- La lotta alle mafie e ai fenomeni di infiltrazione mafiosa nei nostri territori si costruisce attraverso attività di prevenzione, controllo e contrasto, ma rischia di restare sterile se non è corroborata dalla costruzione di una memoria storica condivisa e da percorsi di educazione diffusa e partecipata. La lotta alla mafia deve essere prima di tutto un movimento culturale collettivo, un'occasione di crescita continua per promuovere la comunità e rafforzare il capitale sociale, attraverso tutte le forme di cittadinanza attiva che, oltre a mantenere viva la memoria e a renderla un patrimonio comune, contribuiscano ad alimentare l'impegno per l'affermazione dello Stato di diritto nella società civile.

CONSIDERATO CHE:

- L'esempio dei due giudici può instillare un importante slancio civico, soprattutto nei più giovani, in grado di aumentare la sensibilità sociale contro tutti i crimini di matrice mafiosa ed essere simbolo di un valore condiviso di legalità come bene comune.
- La toponomastica faentina ricorda i due giudici con l'intitolazione di due strade nella zona del casello autostradale, in posizione periferica.
- Anche l'ANCI ha più volte espresso il proprio impegno nella lotta alle mafie con iniziative promosse sull'intero territorio nazionale.
- L'Unione della Romagna Faentina da anni partecipa ai bandi previsti dalla legge regionale 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili". Nell'ambito dei progetti co-finanziati dalla Regione Emilia Romagna:
 - L'Unione ha attivato, dal 2017, un percorso strutturato per affrontare il tema della prevenzione e contrasto alle infiltrazioni mafiose. Percorso che ha visto da un lato la creazione di strumenti operativi (cruscotto della legalità) e strumenti di analisi del territorio (indagine realizzata nel 2017 e 2018) e dall'altra azioni formative a supporto della pubblica amministrazione.
 - Con il progetto "Osservatorio in Unione – fase operativa" è stato costituito l'Osservatorio sulla legalità in capo all'Unione della Romagna Faentina, rendendo operativo nel 2019 il "cruscotto della legalità", che permetta, anche attraverso opportuni strumenti informatici, una lettura incrociata dei dati che provengono dal territorio per migliorare la conoscenza sui fenomeni criminali e aumentare le possibilità di una loro individuazione. Il progetto prevede inoltre la promozione di un piano formativo per dipendenti pubblici con particolare riferimento al personale di Polizia Locale, la realizzazione attività di promozione della legalità nelle scuole ed eventi sugli stessi temi rivolti alla cittadinanza attraverso il coinvolgimento del volontariato civico.
 - Nel Comune di Castel Bolognese è stato istituito nel 2018 il "Sentiero della legalità", un luogo simbolico di memoria e di educazione lungo l'argine del parco fluviale, con valenza per tutta l'Unione della Romagna faentina.
- Il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità ha avviato le procedure per la duplicazione e distribuzione dell'Albero di Falcone, fulcro di un progetto di educazione alla legalità ambientale, il Progetto Nazionale "Un albero per il futuro", promosso dal Ministero della Transizione Ecologica che si propone di piantare nelle scuole alberi di magnolia con lo stesso DNA dell'albero che campeggia davanti all'ingresso dell'abitazione del giudice Giovanni Falcone.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO SI IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE A:

- istituire uno spazio verde cittadino come "Parco della Legalità Falcone e Borsellino", che sia un luogo vivo e partecipato, in cui realizzare eventi a tema;
 - prevedere la realizzazione di un'apposita targa che ricordi i giudici Falcone e Borsellino e il loro impegno per la lotta alla mafia e per la legalità;
 - dare vita a un contest artistico per la realizzazione di un'opera o un monumento da posizionare nel parco e che possa diventare punto vivo di incontro, dialogo e accoglienza;
 - promuovere presso gli Istituti Comprensivi faentini la partecipazione al progetto "Un albero per il futuro" scegliendo di piantare nei cortili degli istituti l'Albero di Falcone;
 - verificare se anche un'amministrazione pubblica può partecipare allo stesso progetto chiedendo una pianta dell'Albero di Falcone (una magnolia *Ficus macrophylla columnaris magnolioides*) da mettere a dimora nel parco o in alternativa prevedere di piantare comunque una pianta della stessa specie come richiamo all'Albero di Falcone;
- qualificare tali azioni all'interno di un quadro più ampio che coinvolga gli altri comuni dell'Unione, individuando le modalità più opportune per rendere efficace una cooperazione territoriale.

APPROVATA ALL'UNANIMITÀ